

## Il fango scioglie il dolore

**EFFETTI COLLATERALI** Un ciclo di fanghi termali, un paio di volte all'anno, potrebbe rivelarsi un toccasana per i quasi due milioni di italiani, in prevalenza donne, che soffrono di fibromialgia. Lo suggerisce uno studio che ha coinvolto quattro cattedre di Reumatologia: Cagliari, Napoli, Siena e Padova, con le rispettive stazioni termali di riferimento. Dall'indagine, cofinanziata della Fondazione per la ricerca scientifica termale (*fondazioneforst.it*), è emerso che i fanghi non solo danno sollievo, ma riducono anche il ricorso ai farmaci. Le cause della fibromialgia non sono ancora del tutto chiare e, spesso, chi ne soffre passa da una terapia all'altra nel tentativo di sottrarsi alle tensioni muscolo-scheletriche tipiche della malattia. «Le più comuni strategie di cura tendono ad attenuare il dolore» spiega Marco Vitale, coordinatore scientifico Forst. «Si passa dalla somministrazione di antinfiammatori non steroidei, analgesici, antidepressivi, agli interventi psicologici, ai programmi di esercizio fisico». Purtroppo nessuno di questi approcci fa miracoli, ma l'unione può fare la forza. Da qui l'idea di valutare, in aggiunta, l'efficacia dei fanghi termali. Ebbene, i dati raccolti mostrano che due settimane di applicazioni sono ben tollerate e garantiscono risultati che perdurano per parecchi mesi, con la possibilità di dare anche un taglio ai farmaci sintomatici. *Antonella Sparvoli*